

# Cantico dei Cantici

**5** <sup>1</sup> Sono venuto nel mio giardino, sorella mia, mia sposa,  
e raccolgo la mia mirra e il mio balsamo;  
mangio il mio favo e il mio miele,  
bevo il mio vino e il mio latte.  
Mangiate, amici, bevete;  
inebriatevi d'amore.

<sup>2</sup> Mi sono addormentata, ma veglia il mio cuore.  
Un rumore! La voce del mio amato che bussava:  
"Aprimi, sorella mia,  
mia amica, mia colomba, mio tutto;  
perché il mio capo è madido di rugiada,  
i miei riccioli di gocce notturne".

<sup>3</sup> "Mi sono tolta la veste;  
come indossarla di nuovo?  
Mi sono lavata i piedi;  
come sporcarli di nuovo?".

<sup>4</sup> L'amato mio ha introdotto la mano nella fessura  
e le mie viscere fremettero per lui.

<sup>5</sup> Mi sono alzata per aprire al mio amato  
e le mie mani stillavano mirra;  
fluiva mirra dalle mie dita  
sulla maniglia del chiavistello.

<sup>6</sup> Ho aperto allora all'amato mio,  
ma l'amato mio se n'era andato, era scomparso.  
Io venni meno, per la sua scomparsa;  
l'ho cercato, ma non l'ho trovato,  
l'ho chiamato, ma non mi ha risposto.

<sup>7</sup> Mi hanno incontrata le guardie che fanno la ronda in città;  
mi hanno percossa, mi hanno ferita,  
mi hanno tolto il mantello  
le guardie delle mura.

<sup>8</sup> Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme,  
se trovate l'amato mio  
che cosa gli racconterete?  
Che sono malata d'amore!

<sup>9</sup> Che cosa ha il tuo amato più di ogni altro,  
tu che sei bellissima tra le donne?  
Che cosa ha il tuo amato più di ogni altro,  
perché così ci scongiuri?

<sup>10</sup> L'amato mio è bianco e vermiglio,  
riconoscibile fra una miriade.

<sup>11</sup> Il suo capo è oro, oro puro,  
i suoi riccioli sono grappoli di palma,  
neri come il corvo.

<sup>12</sup> I suoi occhi sono come colombe  
su ruscelli d'acqua;  
i suoi denti si bagnano nel latte,  
si posano sui bordi.

<sup>13</sup> Le sue guance sono come aiuole di balsamo  
dove crescono piante aromatiche,  
le sue labbra sono gigli  
che stillano fluida mirra.

<sup>14</sup> Le sue mani sono anelli d'oro,  
incastonati di gemme di Tarsis.  
Il suo ventre è tutto d'avorio,  
tempestato di zaffiri.

<sup>15</sup> Le sue gambe, colonne di alabastro,

posate su basi d'oro puro.

Il suo aspetto è quello del Libano,  
magnifico come i cedri.

<sup>16</sup> Dolcezza è il suo palato;

egli è tutto delizie!

Questo è l'amato mio, questo l'amico mio,  
o figlie di Gerusalemme.